

di Serena Rossi

Il SUPERSTUDIO MAXI in Via Moncucco 35 a Milano ospita (Un)fair 2024 la fiera di arte contemporanea OPEN PARTY 29 febbraio 2024 18.00 - 22.00 (su invito) da 1 a 3 marzo 2024. Venerdì 11.00 - 21.00. Sabato 11.00 - 21.00 Domenica 11.00 - 20.00 con PRESS PREVIEW 29 febbraio 2024. 17.00 - 18.00, ci sono 60 espositori.

Dal 1 al 3 Marzo ritorna con una terza edizione l'evento per la nuova generazione di collezionisti. Negli spazi del Superstudio Maxi, (un)fair presenta gallerie internazionali con opere di artisti emergenti e mid-career, introducendo opere di nomi noti insieme ad altri assolutamente fuori dal mainstream che meritano di essere scoperti.

Offre un ricco programma che include anche performance artistiche, esperienze musicali e conversazioni stimolanti. Il desiderio per l'arte, quella scintilla che muove il collezionismo, è il fil rouge di questa edizione, prendendo vita negli spazi di (un)fair come nell'immagine della campagna catturata dall'occhio creativo dell'artista Rooy Charlie Lana, nei bagni del Superstudio Maxi.

Il Mimumo MICROMUSEOMONZA partecipa a (un)fair 2024 con gli artisti Mauro Calvi, Giuse Maggi, Giordano Redaelli, Roberto Spadea, Sonia Scaccabarozzi, Felice Terrabuio, ValeriAngelini, Filiberto Vago.

Se New York ha il Moma, Monza ha il mimumo MICROMUSEOMONZA. Il mimumo non si trova in un posto qualunque, ma al piano terra della Casa della Luna Rossa via Lambro 1, una delle abitazioni più antiche di Monza, che si affaccia sulla centralissima piazza Duomo. L'intento del Mimumo è quella di creare una vetrina dove gli artisti possano esporre opere, installazioni, video d'artista e tutti i linguaggi dell'arte, per un periodo di tempo di due/tre settimane. Un

temporary museum a favore della creatività. E' un Museo da Guinness dei primati: 2,29 metri quadrati di superficie, aperto 365 giorni all'anno, ventiquattro ore su 24. L'idea del mimumo è di Luca Acquati architetto: "Vogliamo dare una vetrina ai giovani e meno giovani TALENTI esponendo opere, installazioni, video d'artista e tutti i linguaggi dell'arte conosciuti e... sconosciuti, solamente per tre settimane" e di Felice Terrabuio, anche lui architetto che con l'associazione Streetartpiu valorizza giovani talenti e gli artisti del territorio. C'è posto per tutti, se ci sono idee e genialità.

Nello stand C8 il progetto, con 8 artisti emergenti esplora le complessità del contemporaneo. Le opere, pur esteticamente diverse, sono unite dalla ricerca e sperimentazione, riflettendo il clima storico globale di guerre, fragilità psicologiche e incertezze future. Innovativo e audace, il progetto si concentra sulla sperimentazione estetica attraverso l'uso creativo di materiali di recupero come plastica, carta e tessuti. Oltre a esplorare nuovi contenuti formali e stilistici, le opere indagano sulla trasformazione culturale, con uno sguardo sensibile al ruolo femminile nel futuro. Posizionandosi tra passato e presente, il progetto invita gli osservatori a una visione intima e ironica del mondo attuale, stimolata da forme, colori e materiali sorprendenti. Con uno sguardo attento alle tendenze più innovative, il progetto offre proposte inedite che esplorano nuove visioni contemporanee in modo sostenibile, utilizzando materiali riciclati. Opere plastiche, geometriche o figurative, accanto a immagini pop, costruiscono visioni di un presente fluido e indefinito. Il progetto offre una profonda riflessione sulla contemporaneità, catturando le sfumature di un'epoca segnata da rapidi cambiamenti e incertezze.

Interessante girando la Fiera lo stand di Studio Leggero che indaga la natura effimera della vita del fiore in parallelo a quella umana con l'espressione artistica di 4 artiste contemporanee attraverso pittura e fotografia, allo stand

F8. Potente l'installazione In Silva di Chiara Zucchi per la Galleria Bianchi Zardin, tecnologica e poetica, allo stand D0.



stand del Mimumo C8



stand del Mimumo C8 e Sonia Scaccabarozzi e Roberto Spadea



Felice Terrabuio



stand di Studio Leggero-fiori F8



In Silva di Chiara Zucchi per la Galleria Bianchi Zardin stand D0